

RAGAZZA RICOVERATA A MONZA IN STATO VEGETATIVO DOPO L'OPERAZIONE

## Sedicenne in coma per un'appendicite

*Il cervello ha subito un danno irreversibile. I familiari: diagnosi sbagliata. Denunciati i medici*

**MILANO** - Condannata ad uno stato vegetativo, dopo un intervento di appendicectomia. Il viaggio della speranza di una sedicenne, da un pronto soccorso ad un altro, prima per capire il perché di un dolore addominale, poi per essere sottoposta all'intervento, infine per essere strappata al limbo dell'incoscienza, è finito in un coma senza ritorno.

**L'odissea di Sara, adolescente di Torrevecchia** Pia nel Pavese, è cominciata il 10 gennaio scorso, quando arriva al pronto soccorso del San Matteo di Pavia con dolori e vomito. Dimessa con diagnosi di cistite l'11 gennaio, il 12 viene accompagnata dai genitori all'ospedale di Vizzolo. Qui i medici decidono di ricoverarla in pediatria e, due giorni dopo, di operarla: appendicite è la diagnosi. Secondo la denuncia presentata nei giorni scorsi dalla famiglia di Sara, qualcosa non va per il verso giusto: «La ragazza vomita, si agita, nessuno interviene», dicono i familiari. Finché interviene una crisi respiratoria e il cuore va in arresto.

**Sara finisce in rianimazione. Ma la situazione precipita.** Tanto che da Vizzolo si chiede l'intervento dell'équipe di rianimatori del San Gerardo di Monza. Che giunti a Vizzolo si attivano con la rianimazione extracorporea: il cuore ce la farà a riprendere. Ma il cervello ha subito un danno irreversibile. Sara viene trasferita da Vizzolo a Monza. Due giorni fa, il verdetto dei neurochirurghi del Neurologico Besta di Milano, chiamati per un consulto: vita vegetativa. Un ritorno allo stato di coscienza è possibile solo con un miracolo.